

Bollettino Ufficiale della Diocesi di Livorno



Numero 3: Luglio - Settembre 2015



Gli interventi Magisteriali del Vescovo Simone

L'eucarestia è per tutti? Poveri compresi!

Abbiamo ascoltato nella Lettura Breve (1 Cor 10, 16-17) del Vespro:

Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane..

1. Una domanda ineludibile

Ogni comunità cristiana che ha a cuore l'autenticità della sua prassi eucaristica, leggendo la pagina paolina di questa sera, dovrebbe domandarsi: «Siamo come la chiesa di Corinto? Con la nostra liturgia umiliamo chi non ha niente?». I cristiani di Corinto mostrano di non comprendere il legame che esiste tra l'eucaristia e l'etica cristiana.

L'eucaristia è la fonte di ogni agire morale perché essa rende coloro che la celebrano partecipi dell'ethos di colui che in essa opera: il Cristo che «da ricco che era si è fatto povero per voi» (2Cor 8,9). Cristo, il povero di Dio, che ha detto di sé «ho avuto fame, ho avuto sete, ero nudo, forestiero, carcerato» (cf. Mt 25,31-46).

Per questo la liturgia dei cristiani è la liturgia del Povero, ossia una liturgia che manifesta:

- *un'etica di donazione (un corpo dato),*
- *un'etica di condivisione (l'unico pane per molti),*
- *un'etica di solidarietà e di carità (la colletta per i bisognosi).*

È dunque necessario riconoscere che le nostre liturgie sono sempre esposte al rischio di umiliare i poveri.¹

2. Il povero altare di Dio

Nel cristianesimo non c'è altare del Signore che non sia al tempo stesso memoria dell'altare che è il fratello. Per questo, l'antico testo della *Didascalia* comanda ai cristiani: "Le vedove e gli orfani saranno per voi come un altare"², mentre Giovanni Crisostomo, con

¹ Liberamente ripreso da Goffredo Boselli, articolo tratto da www.caritasreggiana.it

² *Didascalia* IX,26,8; in *Didascalia et Constitutiones Apostolorum*, a cura di F. X. Funk, Paderbornae 1905 (rist. anast. Torino 1979), p.104; così anche Policarpo di Smirne: "[Le vedove] siano consapevoli di essere altare di Dio", Lettera ai Filippesi 4,3, in Lettera ai Filippesi Martirio, a cura di C. Burini, EDB, Bologna 1998, p. 73.

sorprendente realismo, ammonisce: "Ogni volta che vedete un povero che crede ricordatevi che sotto i vostri occhi avete un altare, non da disprezzare ma da rispettare"⁶. Questa consapevolezza cristiana del rapporto essenziale tra altare e povero trova la sua più alta epifania nell'eucaristia. **È nella comprensione dell'amore per i poveri come liturgia** che Giovanni Crisostomo ha ripetutamente denunciato ai cristiani delle sue chiese lo scandalo di nutrirsi del corpo di Cristo alla tavola eucaristica e lasciare morire i poveri di fame alla porta delle chiese. Da vescovo di Antiochia prima e di Costantinopoli poi, ha predicato con parresia contro la ricchezza degli ornamenti della chiesa e delle vesti dei ministri richiamando a non disgiungere mai l'onore dato al Cristo nella liturgia e l'onore dato a Cristo nel povero.

3. Vuoi onorare il corpo di Cristo?

"Ebbene, non tollerare che egli sia nudo; dopo averlo onorato qui in chiesa con stoffe di seta, non permettere che fuori egli muoia per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: «Questo è il mio corpo», confermando con la sua parola l'atto che faceva, ha anche detto: «Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare» e: «Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me».

Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di cuori puri, mentre quello che sta fuori ha bisogno di grande cura. Impariamo quindi a meditare su un mistero tanto grande e a onorare Cristo come egli vuole essere onorato...

Quale vantaggio può avere Cristo se il suo altare è coperto d'oro, mentre egli stesso muore di fame nel povero? Comincia a saziare lui che ha fame e in seguito, se ti resta ancora del denaro, orna anche il suo altare.

Gli offrirai un calice d'oro e non gli dai un bicchiere d'acqua fresca: che beneficio ne avrà?

Ti procuri per l'altare veli intessuti d'oro e a lui non offri il vestito necessario: che guadagno ne ricava? ...

Dico questo non per vietarti di onorare Cristo con tali doni, ma per esortarti a offrire aiuto ai poveri insieme a quei doni, o meglio a far precedere ai doni simbolici l'aiuto concreto ... Mentre adorni la chiesa, non disprezzare il fratello che è nel bisogno: egli infatti è un tempio assai più prezioso dell'altro³."

4. Una celebrazione inclusiva

Se ci può essere un modo di celebrare l'eucaristia che esclude il povero, c'è anche **un modo semplice di celebrare la liturgia grazie al quale il povero non è escluso**, ma si sente accolto e si trova a suo agio, dunque riconosciuto nella sua dignità umana e cristiana. «Voi avete disonorato il povero» ammonisce l'apostolo Giacomo (Gc 2,6), ricordando alla sua comunità che nell'assemblea liturgica ogni battezzato deve essere accolto per la sua appartenenza a Cristo e non in base all'appartenenza sociale e alla condizione economica:

"Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente» e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

³ Giovanni Crisostomo, Commento alla seconda lettera ai Corinti, Omelia 20,3, PG 61,540.

Ascoltate fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! (Gc 2,2-6)."

All'opposto esatto di ciò che avviene nella cena eucaristica di Corinto, ***l'assemblea liturgica cristiana è il luogo dove il povero deve essere accolto, riconosciuto e perfino onorato.*** Questa accoglienza non si esaurisce certamente in una semplice questione di posti da assicurare per tutti, ma ***è una accoglienza che si esprime nello stile stesso della celebrazione. Uno stile semplice e tuttavia nobile, che narrando la bellezza di Dio non umilia la povertà del povero.*** Parlare di una liturgia semplice non significa in nessun modo cedere a una liturgia sciatta, trascurata e per questo inespressiva, figlia di un pauperismo certamente non cristiano. La bellezza semplice della liturgia deve essere invece ricercata con impegno e fatica, fino a rappresentare un punto di arrivo agognato.

La semplicità è sempre un punto di arrivo e mai di partenza, perché è la ricerca di quel nucleo puro ed essenziale che ogni cosa racchiude in sé, sia essa un materiale, un tessuto, ma anche una parola, un gesto, un'immagine, un suono, un canto. La bellezza della liturgia è una bellezza che fa dell'oggetto un semplice segno che invita ad aprire gli orecchi alla parola di Dio e a spalancare gli occhi sugli altri e sulla realtà. Per questo, la bellezza semplice della liturgia cristiana non è bellezza mondana ma bellezza santa, perché riflesso della bellezza di Dio e di quella bellezza alla quale ogni uomo è chiamato.

Nell'Evangelii Gaudium papa Francesco dedica un intero paragrafo alla "mondanità spirituale" e ci mette in guardia in modo molto chiaro, affermando: "Questa oscura mondanità si manifesta in molti atteggiamenti apparentemente opposti ma con la stessa pretesa di 'dominare lo spazio della chiesa'. In alcuni si nota una cura ostentata della liturgia, della dottrina, e del prestigio della Chiesa".⁴ "Desidero affermare con dolore che la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale.

L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. ***L'opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria.***⁵

Questo è il compito che ci attende per imparare a saper ben celebrare l'Eucarestia.

⁴ Evangelii Gaudium, n. 95

⁵ Evangelii Gaudium n°200

Natività di Maria: l'inizio dell'incarnazione

1. La natività di Maria è l'inizio dell'Incarnazione ovvero l'avvio della palingenesi.

L'opera di Maria ci rivela il disegno originario di Dio sulla creazione.

2. Parla Danila, l'ultima miracolata «Là ho trovato il Paradiso»

La sua guarigione è stata riconosciuta come inspiegabile scientificamente.

È il 69° caso ufficiale nella storia del Santuario francese.

«*Lourdes? Là ho trovato il Paradiso, la gioia vera di sentirmi tra le braccia del Signore e della Madonna*». Il sorriso accompagna le parole di Danila Castelli, l'ultima guarigione «inspiegabile» riconosciuta dalla Chiesa e ratificata un anno fa, nel **giugno 2013, dal vescovo di Pavia Giovanni Giudici**. **Danila è pavese**, ha 68 anni, è moglie di un famoso ginecologo e ha quattro figli.

Danila Castelli, negli **otto anni della malattia**, ha compiuto **tre pellegrinaggi a Lourdes**.

«Sono sempre tornata malata – racconta – e del resto mai ero andata chiedendo di guarire, ma solo di poter gioire nella preghiera e nell'incontro con la Madonna e con gli altri ammalati».

Aveva **34 anni**, Danila, quando comincia a soffrire di gravi crisi ipertensive che portano a una diagnosi senza via d'uscita: una forma tumorale chiamata tecnicamente '**feocromocitoma**', per cui il proliferare di cellule impazzite producono sostanze che mandano la pressione alle stelle. Non ci sono cure, si deve solo rimuovere la parte di tessuto dove si sospetta la presenza di queste cellule. E così avviene, progressivamente, per Danila, costretta a una **serie infinita di interventi**. «Per i miei figli ero una mamma 'con la valigia' – spiega – non sono mai stata disperata per me, ma non sopportavo di vedere il dolore sul loro volto e su quello di mio marito».

Nel 1989 anche il più ottimista dei medici cede le armi.

A maggio, quando nemmeno si riesce a reggere in piedi, Danila vuole raggiungere **un'ultima volta Lourdes**, questa volta **insieme al marito, che si era sempre rifiutato**.

«Noi due soli, un ultimo viaggio di nozze – commenta – il desiderio di gioire ancora una volta insieme prima di morire». E **quando esce dalla piscina** del Santuario Danila avverte una sensazione di grande benessere. Sta bene. «*La fatica maggiore del credere è stata proprio nel momento dell'incredulità, delle mille domande, del 'perché proprio a me?'*». Me lo sono chiesto tante volte, ma non c'è una risposta. A Lourdes nulla avviene per caso. Bisogna seguire il Signore e basta, forse non ero ancora pronta per andare da Lui, o forse mi è stato concesso ancora tempo per parlare dell'infinito amore di Dio».

3. INTERPRETARE LA MALATTIA

ALLA LUCE DELLA CARITÀ

Lourdes come ogni altro santuario e Montenero non è da meno, è un luogo per interpretare la malattia alla luce della carità divina che si manifesta per mezzo di Maria.

Parlare di malattia genera imbarazzo.

Tutti sappiamo che la incontreremo o l'abbiamo già incontrata, ma resta qualcosa d'inquietante. Maria ci aiuta a fare luce sul dolore e sulla malattia.

a. Madre di Gesù, Maria è la donna del culto-offerta:

«Eccomi sono la serva del Signore»;

«Tu conoscevi le affermazioni oscure dei profeti sulla sofferenza del servo di Dio»: la profezia di Simeone «sulla spada che avrebbe trafitto il tuo cuore», durante «l'attività pubblica di Gesù, dovesti farti da parte, affinché potesse crescere la nuova famiglia», fino all'ora della croce. All'inizio risuona la voce profetica di Simeone, che accomunando la sorte del Figlio e della Madre, annuncia che il Cristo sarebbe stato segno di contraddizione, e che la spada del dolore avrebbe trafitto l'anima della Vergine.

b. Maria ai piedi della croce diviene Madre nostra

Ella «salda nella fede, forte nella speranza, ardente nella carità» rimase presso la croce del Signore qui non risparmiò se stessa a causa della umiliazione del suo popolo e **sopportò atroci dolori per rigenerare gli uomini alla vita divina**, per questo i fedeli glorificano la «beata Vergine Maria che senza morire meritò la palma del martirio sotto la croce del Signore. *Come Taulero, il Padre di Montfort chiama Maria «ostia»;* infatti «l'oblazione (di sé) è la formula stessa della libertà, il suo punto culminante» (P. Evdokimov), ***l'amore che si fa olocausto è la misura dell'amore più grande*** (cf Gv 15,13).

Nella ***Redemptoris Mater*** il Santo Giovanni Paolo II, afferma:

«Se già in precedenza la maternità di Maria nei riguardi degli uomini era stata delineata, ora (presso la Croce) viene chiaramente precisata e stabilita: essa emerge dalla definitiva maturazione del mistero pasquale del Redentore» (n. 23). Poi nello stesso numero, Giovanni Paolo II continuava: **«Questa “nuova maternità di Maria”, generata dalla fede, è frutto del “nuovo” amore, che maturò in lei definitivamente ai piedi della Croce**, mediante la sua partecipazione all'amore redentivo del Figlio» (n. 23) la notte di Pasqua la Madre rivede le membra generate a Betlemme e quelle ricevute il venerdì santo dal Figlio morente sulla Croce. **A Pasqua, vero natale biblico, nasce il Capo, nascono le membra. E dopo Pasqua la Vergine rimane nel Cenacolo a Gerusalemme come Madre attenta, premurosa, e maestra formatrice delle nuove membra di Gesù.**

c. Far «entrare Maria nella nostra casa»

Per Montfort la consacrazione a Cristo per le mani pure della sua Santissima Madre è un «segreto di salvezza»: consente di far «entrare Maria nella nostra casa»⁶, come recita Gv 19,27: «E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa». Questo «segreto» è comprensibile solo nella grazia dello Spirito e nell'esperienza personale ⁷ e quindi preghiamo:

Vergine e Madre Maria,

hai accolto il Verbo della vita

nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno,

aiutaci a dire il nostro “sì”

nell'urgenza, più imperiosa che mai,

di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce

⁶ Cfr “L'Amore dell'eterna Sapienza” pg. 211

⁷ cf Il segreto di Maria 1-2; cf L'Amore dell'eterna Sapienza 167; cf Vera Devozione 82) e assicura un meraviglioso cammino di santità (cf Il segreto di Maria 70; cf Vera Devozione 64; 82; 119; 177; 220.

con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

*Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.*

Dacci la santa audacia di cercare nuove strade

perché giunga a tutti il dono della Bellezza che non si spegne.

*Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
del servizio che si fa politica a favore degli ultimi,
perché la gioia del Vangelo giunga a tutti
e nessuna periferia sia priva della Sua luce.*

Vergine Sposa, madre di Cristo e della Chiesa

Che conosci le fatiche quotidiane di una famiglia:

la vita comune, il mettere insieme pranzo e cena ogni giorno,

il non far mancare il necessario al piccolo,

l'aver un tetto dove rifugiarsi;

scuotici dalla nostra indifferenza verso i poveri che risalgono mari e terre,

rendici intrepidi nel creare lavoro per tutti in una società solidale,

*liberaci dalle ideologie vecchie e nuove, sono sempre aliena dalla realtà e distruttive di nazioni,
famiglie, bambini.*

Facci coraggiosi oppositori di ogni forma di violenza: basta con le guerre!

*basta con la violenza su donne, uomini, fanciulli: c'è una marea immensa di bambini dimenticati a
cui non si dà neppure il diritto di approdare alla sponda della vita, né a una tomba a Kobane!*

*Si al rispetto del creato, dei pesci e dei mari, degli uomini e delle donne, della diversità che è
ricchezza indispensabile per essere come Dio, creatori: da che mondo è mondo per generare un
bimbo ci vuole un bacio fra papà e mamma e questa unione si chiama, da sempre, famiglia!*

Madre del Vangelo vivente,

apri i cuori al pentimento,

politici, uomini d'affari, religiosi, tutti si convertano,

il Giubileo sia il tempo della giustizia anche per Livorno: tutti una casa, tutti un lavoro.

prega per noi. Amen. Alleluia.



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Lettere e Comunicazioni
alla Diocesi

Livorno, 6 Luglio 2015

***Ven. Clero del IV Vicariato
della Diocesi di Livorno***

Visita Pastorale Ordinaria

Inizio Ufficiale della Visita Pastorale
con la riunione del Clero di Giovedì 10 Settembre
ore 10,30 - Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Nell'incontro che abbiamo avuto in Vescovado lo scorso 30 Giugno, abbiamo delineato i contorni generali della visita.

In vista dell'inizio ufficiale della Visita Pastorale nel IV Vicariato Urbano, vorrei ricordare a tutti, presenti e assenti all'incontro del 30 Giugno scorso, la meta, gli obiettivi e la metodologia della Visita e suggerire dei possibili incontri che potrebbero caratterizzarla.

Meta della visita:

Attuare in Diocesi il Progetto educativo promulgato dal Vescovo ed elaborato con stile sinodale.

Obiettivi:

- Capire la domanda religiosa del tempo presente, in particolare quella dei giovani e delle giovani famiglie, e quella delle persone non battezzate.
- Avvertire l'ansia del Padre per tutti suoi figli, affinché cresca nel cuore di ogni cristiano, come di ogni comunità, un atteggiamento evangelizzante.
- Elaborare una prassi pastorale sperimentata come efficace nel trasmettere la fede alle nuove generazioni e alle nuove famiglie, nonché una metodologia missionaria per il primo annuncio ai non battezzati.

Metodologia:

La Visita Pastorale si svolgerà in sei anni, un anno per vicariato. In questo anno pastorale 2015 -2016 è prevista la presenza del Vescovo nel 4° Vicariato. Il Vescovo visiterà tutte le Parrocchie e le Comunità Religiose ivi presenti, si incontrerà con tutte le Aggregazioni Laicali operanti nel territorio, nonché con le realtà civili che lo chiederanno (Ospedali, Case di cura, Scuole pubbliche, Industrie ecc.)

La visita inizia a Settembre di ogni anno con l'incontro con il Clero e con il Consiglio Pastorale Vicariale, e si conclude con una celebrazione comunitaria in Giugno. Il Vescovo prepara con gli Operatori pastorali del Vicariato nel quale è in visita, il ritiro di Avvento e di Quaresima, che saranno aperti a tutte le realtà diocesane.

La visita in ogni Parrocchia ha inizio con l'ascolto da parte del Vescovo, del Consiglio Pastorale Parrocchiale o dell'Assemblea Parrocchiale, con l'incontro con tutta la Parrocchia e del territorio dove vive e opera ogni Comunità. Particolare attenzione sarà data agli ammalati.

In ogni Parrocchia il Vescovo illustra o verifica lo stato di attuazione, delle linee del Progetto Educativo Diocesano e concorda con i CPP e il CPAE, gli appuntamenti da promuovere nell'anno, al fine di potenziare l'azione educativa e missionaria della Comunità.

In occasione della Visita Pastorale del Vescovo viene fatta anche la revisione canonica dei Registri parrocchiali e della realtà amministrativa in un apposito incontro con il CPAE .

Il calendario della visita è quindi concordato Parrocchia per Parrocchia, secondo le esigenze pastorali particolari di ognuna.

**Incontri da calendarizzare
a livello Vicariale o Parrocchiale.**

(alcuni incontri possono avvenire contemporaneamente ad altri)

1. Incontro vicariale del Clero (già programmato)
2. Consiglio Pastorale Vicariale.
3. Consiglio Pastorale Parrocchiale.
4. Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.
5. Gruppo dei Catechisti IC.
6. Genitori IC.
7. Animatori Gruppi Giovanili.
8. Animatori Gruppo Fidanzati e Giovani Coppie.
9. Ritiri S.F.O.P.
10. Novena di Natale (Benedizione dei Fidanzati).
11. Via Crucis.
12. Incontro con le Religiose.
13. Incontri personali con i singoli Sacerdoti e Diaconi.
14. Visita agli Ammalati.
15. Caritas Parrocchiali o Vicariali.
16. Incontro domenicale con la Comunità Eucaristica.
17. Revisione dei Registri Parrocchiali (da concordare con la Cancelleria).

Augurando a tutti un buona estate, Vi saluto e Vi benedico di cuore,

✠ Simone Giusti

Livorno, lì 10 Luglio 2015

Ai Membri del Consiglio Episcopale

Mercoledì 29 Luglio 2015
Incontro del Consiglio Episcopale
Villa Alma Pace, ore 11

Carissimi,

ricordo il prossimo incontro del Consiglio Episcopale di

Mercoledì 29 Luglio 2015, Villa Alma Pace alle ore 11,
l'incontro si concluderà con il pranzo.

Affronteremo il seguente

Ordine del Giorno

1. Introduzione del Vescovo;
2. **L'Anno Giubilare**, approvazione della proposta da portare al Vaglio della prossima Assemblea Diocesana del Clero (vedasi allegato 1). Individuazione dei predicatori dei Ritiri del Clero e degli Esercizi Spirituali.
3. **Definizione del Calendario Diocesano** e sua approvazione.
(La bozza sarà inviata quanto prima dalla Segreteria Vescovile)
4. Varie e eventuali.

In attesa di incontrarvi, con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠Simone, Vescovo

Livorno, lì 20 Luglio 2015

***Ai Membri del Collegio dei Consultori
Al Consiglio per gli
Affari Economici Diocesano***

Mercoledì 29 Luglio 2015
***Incontro congiunto del Collegio dei Consultori
e Consiglio per gli Affari Economici Diocesano***
Villa Alma Pace (Via Vespucci 50 – Antignano), ore 10

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi invito ad essere presenti all'incontro congiunto del Collegio dei Consultori e Consiglio per gli Affari Economici Diocesano di

Mercoledì 29 Luglio 2015, presso Villa Alma Pace, ore 10

per insieme discutere del seguente

Ordine del Giorno

1. Introduzione del Vescovo;
2. Approvazione assegnazione lavori nuova Chiesa “Madre Teresa di Calcutta” in Salviano;
3. varie ed eventuali.

Con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠Simone, Vescovo

Livorno, lì 4 Agosto 2015

Al Clero Diocesano

***Sabato 12 Settembre 2015
Cresime persone adulte
Cattedrale, ore 18***

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Comunico che con l'inizio del nuovo anno pastorale, come di consueto, **conferirò il Sacramento della Confermazione a persone adulte**, che con voi e con le vostre comunità parrocchiali hanno percorso un cammino di fede verso questo Sacramento,

Sabato 12 Settembre 2015 in Cattedrale nella S. Messa delle ore 18

Sarà importante, come segno di chiesa e comunità, che i cresimandi siano accompagnati, per ricevere la Cresima, dai loro Catechisti e Parroci delle Parrocchie di provenienza.

Si prega, **entro Mercoledì 9 Settembre**, di comunicare alla mia Segreteria il numero dei Cresimandi ed alla Cancelleria di presentare i documenti.

Con i saluti più fraterni, nel ricordo della preghiera.

✠Simone, *Vescovo*

Livorno, lì 27 Agosto 2015

Ai Vicari Foranei

INCONTRO VICARI FORANEI
Mercoledì 2 Settembre 2015 – ore 9.30
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Con l'inizio del nuovo anno pastorale vi raggiungo per convocarvi al prossimo incontro di **Mercoledì 2 Settembre ore 9.30** in Vescovado con il seguente

Ordine del Giorno

1. Introduzione del Vescovo;
2. Calendario pastorale 2015/2016 , presentazione (vedere allegato);
3. prossimi appuntamenti;
4. Assemblea del clero del 17 Settembre 2015;
5. Convegno ecclesiale 4/5 Ottobre 2015;
6. Ritiri del clero;
7. Esercizi spirituali del clero 20/23 Ottobre 2015;
8. Giubileo della Misericordia in Diocesi (vedere allegato);
9. Pellegrinaggio diocesano, per Giubileo, a Roma, 3 Febbraio 2016;
10. varie ed eventuali .

Con i saluti più fraterni.

✠Simone, *Vescovo*

Livorno, 9 Settembre 2015

Formazione del Giovane Clero
Giovedì 24 Settembre 2015, ore 9.30
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Dopo la pausa estiva e l'inizio solenne dell'Anno Pastorale a Montenero, riprendiamo con entusiasmo le nostre attività. Mi prego di ricordare a voi tutti l'appuntamento del prossimo incontro di formazione, che sarà guidato dal Rev. don Cristian Leonardelli, sul tema: **Misericordia e ... se stessi**. Vorrà essere un itinerario per riflettere insieme sull'Anno Giubilare della Misericordia, indetto dal Santo Padre.

L'impostazione dell'orario sarà la solita.

Augurandovi ogni bene, l'occasione mi è cara per porgere i miei saluti e la mia paterna benedizione,.

✠Simone, Vescovo

Livorno, lì 1 Settembre 2015

***Ai membri della
Commissione De Promovendis***

Incontro Commissione De Promovendis

Martedì 8 Settembre 2015 - ore 9,30

Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

La presente per convocarvi all'incontro della Commissione De Promovendis di

Martedì 8 Settembre alle ore 9.30 con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Introduzione del Vescovo;
2. Ammissione al Diaconato;
3. varie e eventuali.

Nel ricordo della preghiera, i saluti più fraterni, con l'augurio di buona ripresa delle attività pastorali.

Vi benedico,

✠Simone, Vescovo

Livorno, lì 1 Settembre 2015

***Ai Membri del Collegio dei Consultori
Al Consiglio per gli
Affari Economici Diocesano***

**Martedì 8 Settembre 2015
Incontro congiunto del Collegio dei Consultori
e Consiglio per gli Affari Economici Diocesano
Vescovado (Via del Seminario 61 – Livorno), ore 10.45**

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi convoco per l'incontro congiunto del Collegio dei Consultori e Consiglio per gli Affari Economici Diocesano di

Martedì 8 Settembre 2015, Palazzo Vescovile, ore 10.45

per insieme discutere del seguente

Ordine del Giorno

4. Introduzione del Vescovo;
5. Adempimenti canonici riguardanti le donazioni fra Ordine Vallombrosano, Santuario Diocesano di Montenero, Parrocchia di Montenero, Parrocchia di Sant'Anna in Quercianella;
6. varie ed eventuali.

Con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠Simone, Vescovo

Livorno, lì 1 Settembre 2015

Ai Membri del Consiglio Episcopale

Martedì 8 Settembre 2015
Incontro del Consiglio Episcopale
Vescovado, ore 11.15

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi invito ad essere presenti al prossimo incontro del Consiglio Episcopale di

Martedì 8 Settembre 2015, Vescovado, alle ore 11.15
l'incontro si concluderà con il pranzo.

con il seguente

Ordine del Giorno

5. Introduzione del Vescovo;
6. Le trattative in corso riguardanti Montenero, aggiornamenti;
7. il Convegno Diocesano di Ottobre;
8. Ritiri e esercizi spirituali, il punto;
9. l'Assemblea del clero del prossimo 17 Settembre;
10. la Cattedrale e il suo Capitolo;
11. varie e eventuali.

In attesa di incontrarvi, con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠Simone, Vescovo

Livorno, lì 3 Settembre 2015

Alle Aggregazioni laicali

*INCONTRO
AGGREGAZIONI LAICALI
Venerdì 11 Settembre 2015 – ore 21.15
Vescovado*

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

All'inizio del nuovo anno pastorale, vi convoco al prossimo incontro della Consulta delle Aggregazioni laicali di **Venerdì 11 Settembre ore 21.15** in Vescovado con il seguente

Ordine del Giorno

11. Introduzione del Vescovo;
12. il Convegno Ecclesiale diocesano e la beatificazione di Mons. Del Corona;
13. il Giubileo della Misericordia (*vedere allegato*);
14. stile, proposte e iniziative della Consulta per il prossimo anno pastorale;
15. varie ed eventuali.

Con i saluti più fraterni, nel reciproco ricordo della preghiera con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠Simone, Vescovo

Livorno, lì 3 Settembre 2015

Al Clero Diocesano

ASSEMBLEA del CLERO
Giovedì 17 Settembre 2015 – ore 9.30
Seminario Vescovile

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

All'inizio del nuovo anno pastorale, siete convocati per l'Assemblea del Clero di **Giovedì 17 Settembre ore 9.30 in Seminario** con il seguente

Ordine del Giorno

16. Introduzione del Vescovo;
17. il Convegno Diocesano di Ottobre, obiettivi e svolgimento;
18. il programma per il Giubileo della Misericordia;
19. il Nuovo Settimanale della Diocesi;
20. comunicazioni da parte dei Centri Pastoralis;
21. varie ed eventuali.

Con i saluti più fraterni, nel reciproco ricordo della preghiera con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠Simone, Vescovo

Livorno, 4 Settembre 2015

Ritiro Mensile del Clero labronico
Giovedì 1 Ottobre 2015, ore 9.30
Villa Alma Pace
Predicatore: Mons. Angelo Domenico Sceppaccerca

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Dopo la pausa estiva, che spero sia stata occasione di riposo per tutti, mi pregio di incontrarvi Giovedì 10 Ottobre presso la struttura dell'Alma Pace, in Viale A. Vespucci 50 ad Antignano, per riprendere i nostri appuntamenti mensili dei Ritiri del Clero.

Il tema trattato sarà: **La vita del Presbitero rivela le parole e i gesti di Gesù Misericordioso.** E avremo come predicatore Mons. Angelo Domenico Sceppaccerca, Ufficiale del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Nell'augurare a tutti un sereno e fruttuoso anno pastorale, l'occasione mi è gradita per porgere a tutti il mio saluto e la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 4 Settembre 2015

***Al Venerabile
Clero della Diocesi di Livorno***

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Mi prego di ricordare a voi tutti l'appuntamento di **Martedì 8 Settembre**, presso il nostro Santuario Diocesano, per affidare sotto la protezione materna della Vergine Santa questo nuovo Anno Pastorale che sta per iniziare.

Credo sia importante ritrovarci insieme ad invocare la Madonna, in questa data cara alla tradizione mariana che ne ricorda la Natività, come espressione di comunione e segno di unità di una Comunità Diocesana che da' inizio alle sue attività pastorali, affidandole al Dio della Misericordia, per le mani della Vergine Maria.

Auspucando di ritrovarci tutti, unitamente alle Comunità Parrocchiali a voi affidate, l'occasione mi è cara per porgere i miei saluti e la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 21 Settembre 2015

***Ai membri del
Consiglio Pastorale Diocesano***

Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano
Mercoledì 30 Settembre 2015 - ore 21,15
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Vi convoco per l'incontro del CPD di

Mercoledì 30 Settembre alle ore 21.15 con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Introduzione del Vescovo;
2. situazione economico sociale del nostro territorio;
3. Parrocchie accoglienti i profughi;
4. attuazione progetti educativo diocesano: catechesi familiare;
5. Giubileo della misericordia;
6. varie e eventuali.

Con i saluti più fraterni.

Vi benedico,

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, 23 Settembre 2015

Incontro del Consiglio Presbiterale
Giovedì 8 Ottobre ore 9,30
Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Avrò piacere d'incontrarvi per discutere insieme il seguente ordine del giorno:

- 1. Introduzione del Vescovo.***
- 2. Vita del Clero Diocesano:***
 - ***valutazioni sul nuovo Anno Pastorale;***
 - ***il prezioso contributo del Clero anziano per la nostra Diocesi;***
 - ***proposta spirituale sull'Anno della Misericordia;***

- *l'aggiornamento del Clero.*
- 3. Il Seminario Diocesano: situazione e prospettive.**
- 4. Il Giubileo della Misericordia:**
 - *pellegrinaggi in Cattedrale;*
 - *le Quarantore in Diocesi;*
 - *il Pellegrinaggio a Roma del 3 Febbraio 2016.*
- 5. Il Vangelo in Famiglia: valutazioni post Convegno Diocesano.**
- 6. Varie ed eventuali.**

Augurando a tutti ogni bene, l'occasione mi è gradita per porgere a voi tutti il mio
saluto e la mia paterna benedizione,

✠Simone, Vescovo

Livorno, 29 Settembre 2015

Incontro del Consiglio Episcopale

Martedì 6 Ottobre 2015 - ore 11,00

Vescovado

Carissimi,

grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

Mi prego d'incontrarvi per confrontarci sul seguente ordine del giorno:

- 1. Introduzione del Vescovo.**
- 2. Rapporti con i Monaci Vallombrosani: stato attuale, passi futuri.**
- 3. Vita del Clero diocesano: spiritualità e formazione permanente.**
- 4. Convegno Ecclesiale: passi da compiere per una IC che generi giovani cristiani.**
- 5. Preparazione al Giubileo della Misericordia.**
- 6. Calendario degli Incontri del Consiglio Episcopale.**
- 7. Varie ed eventuali.**

L'incontro si concluderà, come al solito, con la condivisione del pasto. Augurandovi
ogni bene, colgo l'occasione per porgere il mio saluto e la mia paterna benedizione,

✠Simone, Vescovo



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Atti della Cancelleria Vescovile

Prot. n° 4104/15/VD

Veduti i canoni 281 - § 2; 384 e 538 § 3 del Codice di Diritto Canonico;
considerato che il **Sacerdote CORUCCI Don Silvano**, nato il 25 gennaio 1930, ha raggiunto gli 85 anni di età, ed essendo in precarie condizioni di salute ed avendo lodevolmente esercitato un ministero a tempo pieno a servizio della Nostra Diocesi, si trova ora nella situazione prevista dalla Delibera n° 45 della Conferenza Episcopale Italiana del 30 dicembre 1986,

DISPONIAMO

pertanto che, a suo favore, vengano adottate le misure stabilite nelle delibere della Conferenza Episcopale Italiana, vigenti in materia di previdenza integrativa ed autonoma a **partire dal 1° luglio 2015**.

Il presente decreto venga notificato all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero e al Sacerdote interessato.

Mentre lo ringraziamo per quanto ha fatto per la Diocesi, ci auguriamo che possa proseguire la sua collaborazione ministeriale.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 luglio 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4105/15/VD

Volendo provvedere in modo adeguato affinché gli Uffici della Curia Diocesana di Livorno possano perseguire i propri compiti e finalità;
a norma dei cann. 469 e ss del C.J.C. e dello Statuto della Curia,

NOMINIAMO
il REV.DO DON REMIGIUSZ CHOLA
ADDETTO ALLA CURIA DIOCESANA
A DECORRERE DAL 6 LUGLIO 2015

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio Ella presterà inoltre la prescritta promessa con cui si impegna a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can.471 del C.J.C.).

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 luglio 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4110/15/VD

Veduto il nostro decreto protocollo 4075/15/VD in data 3 giugno 2015, con il quale abbiamo nominato, provvisoriamente e comunque fino al **30 giugno del corrente anno** il **Sacerdote Don Anibal Alcides REYES HERNENDEZ** Amministratore Parrocchiale della **Parrocchia di San Simone e Immacolata Concezione in Livorno**, nel Vicariato Foraneo Quarto;

vedute le doti e lo zelo pastorale dimostrati in questo breve periodo dal suddetto Sacerdote, riteniamo opportuno confermare lo stesso nell'ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia prima richiamata,

pertanto, con il presente decreto

CONFERMIAMO NELLA NOMINA QUALE
AMMINISTRATORE PARROCCHIALE
della PARROCCHIA DI SAN SIMONE E IMMACOLATA CONCEZIONE
in Livorno
il Sacerdote Don Anibal Alcides REYES HERNANDEZ
A DECORRERE DAL 1° LUGLIO 2015

Questo incarico è accompagnato dalla mia preghiera e sorretto dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e benedico tutti nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 9 luglio 2015

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Il Vescovo
MONS. SIMONE GIUSTI

Prot. n° 4112/15/VD

Veduto il Can. 969 - § 1 - del Codice di Diritto Canonico;
constatato che il PRESBITERO DON RAMON GUIDETTI, con certificato prot. n° 4096/15/VD
in data 29 giugno 2015, è stato promosso al Sacro Ordine del Presbiterato;
tenuto conto che, a norma del Can. 970 del C.J.C., lo stesso Presbitero è stato sottoposto ad
esame per constatarne l'idoenità a ricevere le confessioni dei fedeli;
con il presente atto, a norma del Can. 969 § 1 del C.J.C., concedo

AL REV.DO DON RAMON GUIDETTI

la facoltà di amministrare ai fedeli il Sacramento della Riconciliazione.

Ti assista, in questo servizio ministeriale così delicato, l'intercessione della Beata Vergine
Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 9 luglio 2015

L'ORDINARIO DIOCESANO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile

Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4125/15/VD

Al Carissimo in Cristo

Don Rosario ESPOSITO

Presbitero della Chiesa che è in Livorno

“Grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo Signore nostro” (1 Tm 1,2)

Tenuto conto che si è reso vacante l'incarico di Direttore del Centro Missionario
Diocesano, fino ad oggi ricoperto dal Presbitero Don Giuseppe Coperchini;
considerato che si rende necessario provvedere alla sua sostituzione,
con il presente decreto

TI NOMINO PER UN QUINQUENNIO

DIRETTORE

DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

DELLA DIOCESI DI LIVORNO

Ti accompagni in questo compito la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria
Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 24 agosto 2015

IL VESCOVO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile

Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4124/15/VD

**Al carissimo in Cristo
DON MICHELE ESPOSTO
Presbitero della Chiesa che è in Livorno**

“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)

La **PARROCCHIA DI SANTA CATERINA** in Livorno, nel Vicariato Foraneo primo, che era affidata alla cura pastorale del SACERDOTE DON DONATO MOLLICA, in qualità di Parroco, si è resa vacante a causa del conferimento allo stesso Presbitero di altro incarico nell'ambito della Pastorale Diocesana.

Volendo provvedere in modo stabile alla celebrazione del culto divino ed alla adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, di cui conosciamo l'esperienza e lo zelo pastorale, visti i cann. 523 e 524 del C.J.C. ed il decreto in data 23.12.1983 n° 1035/83 della C.E.I., con il presente decreto

**TI NOMINO PER NOVE ANNI
PARROCO
DELLA PARROCCHIA DI SANTA CATERINA
IN LIVORNO
A DECORRERE DAL 1° SETTEMBRE 2015**

Dal momento della tua immissione in possesso - a norma del Canone 527 - avrai la potestà ordinaria per il servizio del popolo a te affidato.

Nell'esercizio del servizio di Parroco, collaborerai al ministero del Vescovo e del presbitero della Diocesi, impegnandoti perché la comunità a te affidata riceva l'annuncio della Parola di Dio, celebri la liturgia del Signore, cresca nella carità e nella sollecitudine verso tutti e viva in comunione con tutta la Chiesa.

Dovrai emettere davanti al Cancelliere Vescovile la professione di fede e i giuramenti prescritti (vedasi Cann. 833 § 6 e 1283 § 1 del C.J.C.).

Ti accompagni in questo impegno pastorale la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore, unitamente ai tuoi Collaboratori e ai fedeli della Parrocchia.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 24 agosto 2015

**Il Vescovo
MONS. SIMONE GIUSTI**

**Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini**

Prot. n° 4126/15/VD

Considerato che la **PARROCCHIA DI SAN JACOPO IN ACQUAVIVA IN LIVORNO** necessita dell'assegnazione di un Sacerdote che affianchi il Parroco - Rev.do Canonico Don Ivano Costa - nella cura pastorale della stessa Parrocchia nelle vesti di Collaboratore Pastorale, con il presente decreto

**NOMINIAMO
COLLABORATORE PASTORALE
della PARROCCHIA DI SAN JACOPO IN ACQUAVIVA
IN LIVORNO
il Rev.do Presbitero Don Luca ESPOSITO**

Voglia il Signore accompagnare con la sua grazia il nuovo Collaboratore in questo incarico.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 24 agosto 2015

**Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini**

**IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI**

Prot. n° 4128/15/VD

Al Carissimo in Cristo

Paolo BENCREATI

Diacono Permanente della Chiesa che è in Livorno

“Grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo Signore nostro” (1 Tm 1,2)

Visti gli atti dai quali risulta che il DIACONO PERMANENTE PAOLO BENCREATI il giorno 11 maggio 1991, nella Chiesa Cattedrale di Livorno, ha ricevuto la Sacra Ordinazione nel grado del Diaconato Permanente;

avendo individuato una situazione in cui l'esercizio della cura pastorale può trarre particolare sostegno e conforto dal ministero diaconale ed avendo verificato la tua disponibilità, le tue attitudini e le tue doti personali

con il presente decreto

TI NOMINO

COLLABORATORE PASTORALE

delle Parrocchie dell'Unità Pastorale “Tre Arcangeli”

SS. ANNUNZIATA DEI GRECI, SAN MARTINO

e NOSTRA SIGNORA DI LOURDES in Livorno

A DECORRERE DAL 1° SETTEMBRE 2015

Nello svolgimento dell'incarico dovrai mantenere gli opportuni contatti con il Parroco, conformandoti alle legittime disposizioni da questi date, con il Vicario foraneo e con tutti i chierici del Vicariato foraneo, nello spirito della ministerialità diaconale, della quale vorrai dare una testimonianza esemplare.

In favore del tuo cammino spirituale e per il debito adempimento della nuova responsabilità pastorale, troverai sostegno e consiglio sia nel Parroco delle Parrocchie sopra citate sia in un contatto stretto e costante con il Delegato Diocesano per il Diaconato Permanente.

Lo Spirito Santo illumini, benedica e sostenga il tuo impegno a favore dei fratelli.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 24 agosto 2015

IL VESCOVO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4127/15/VD

Al carissimo in Cristo

Don Felice TERRIACA sdb

Presbitero della Società Salesiana di San Giovanni Bosco

“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro” (1 Tm 1,2)

La Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Livorno, affidata alla Circostrizione Salesiana Sacro Cuore Italia Centrale, si è resa vacante in seguito al trasferimento del suo Parroco REV.DO DON GINO BERTO.

veduta la lettera dell’Ispettore Provinciale dei Salesiani Rev.do Don Leonardo Mancini sdb datata 19 luglio 2015 che, ai sensi del Canone 682 del C.J.C., presenta quale nuovo Parroco il PRESBITERO DON FELICE TORRIACA, per il presente decreto, in conformità del Canone 522 del C.J.C. ed in osservanza della delibera n° 17 della Conferenza Episcopale Italiana promulgata con Decreto del 6 settembre 1984,

TI NOMINO

PARROCO

DELLA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ IN LIVORNO

Dal momento della tua immissione in possesso - a norma del Canone 528 - avrai la potestà ordinaria per il servizio del popolo a te affidato.

Nell’esercizio del servizio di Parroco, collaborerai al ministero del Vescovo e del presbiterio della Diocesi, impegnandoti perché la comunità a te affidata riceva l’annuncio della Parola di Dio, celebri la liturgia del Signore, cresca nella carità e nella sollecitudine verso tutti e viva in comunione con tutta la Chiesa.

La tua condotta, perciò, sia esemplare nella preghiera liturgica comunitaria e individuale, nella povertà evangelica, nello spirito di collaborazione con tutti i fedeli, nella carità verso tutti, ma particolarmente verso gli umili, i deboli, i sofferenti.

Sarà tua premura osservare quanto disposto dal diritto universale e particolare della Chiesa (cfr. cann. 515-552 del C.J.C., nonché le diverse norme e disposizioni diocesane).

Ti accompagni in questo impegno pastorale la mia preghiera sorretta dall’intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore, unitamente ai tuoi Collaboratori e ai fedeli della Parrocchia.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 24 agosto 2015

IL VESCOVO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4129/15/VD

Al Carissimo in Cristo

Roberto BARGELLI

Diacono Permanente della Chiesa che è in Livorno

“Grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo Signore nostro” (1 Tm 1,2)

Tenuto conto che il DIACONO PERMANENTE ROBERTO BARGELLI, il giorno 19 novembre 2006 nella Chiesa Cattedrale di Torino, ha ricevuto la Sacra Ordinazione nel grado del Diaconato Permanente;

avendo individuato una situazione in cui l'esercizio della cura pastorale dei fedeli può trarre particolare sostegno e conforto dal ministero diaconale ed avendo verificato la tua disponibilità e le tue attitudini,

con il presente decreto

TI NOMINO

COLLABORATORE PASTORALE

della Parrocchia di

SAN GIOVANNI BOSCO

IN LIVORNO A DECORRERE DAL 1° SETTEMBRE 2015

Nello svolgimento dell'incarico dovrai mantenere gli opportuni contatti con il Parroco, conformandoti alle legittime disposizioni da questi date, con il Vicario foraneo e con tutti i chierici del Vicariato foraneo, nello spirito della ministerialità diaconale, della quale vorrai dare una testimonianza esemplare.

In favore del tuo cammino spirituale e per il debito adempimento della nuova responsabilità pastorale, troverai sostegno e consiglio sia nel Parroco della Parrocchia sopra citata sia in un contatto stretto e costante con il Delegato Diocesano per il Diaconato Permanente.

Lo Spirito Santo illumini, benedica e sostenga il tuo impegno a favore dei fratelli.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 24 agosto 2015

IL VESCOVO

MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4135/15/VD

Al carissimo in Cristo
Don Guillaume FENOLL
Presbitero dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote
“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale della **PARROCCHIA DI SANTA MARIA, GIULIA E FRANCESCO NELLA CHIESA DELLA MADONNA IN LIVORNO**, nel Vicariato Foraneo Primo, visti i cann. 545-547 del C.J.C. ed espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune, a seguito dell'intesa con il Parroco della suddetta Parrocchia, con il presente decreto

TI NOMINO
VICARIO PARROCCHIALE
della Parrocchia di
SANTA MARIA, GIULIA E FRANCESCO
NELLA CHIESA DELLA MADONNA IN LIVORNO
a decorrere dal 1° settembre 2015

La presente nomina decorre dalla data anzidetta e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti l'ufficio.

Avrai cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la tua missione, offrendo la debita collaborazione al Parroco pro tempore.

Su questo incarico, invoco su di te la protezione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 1° settembre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4140/15/VD

Al carissimo in Cristo
Don Salvatore BEVINETTO
Presbitero della Chiesa che è in Livorno
“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)

Tenuto conto che si è reso vacante l'Ufficio di Vicario Foraneo del PRIMO VICARIATO FORANEO, fino ad oggi ricoperto dal REV.DO DON DONATO MOLLICA, a seguito di dimissioni presentate dallo stesso Presbitero;

dopo consultazione dei Reverendi Sacerdoti appartenenti al Primo Vicariato, veduto il disposto del Canone 553 § 2 del C.J.C. ed in deroga a quanto definito dal diritto particolare, con il presente decreto

TI NOMINO
PER UN QUINQUENNIO
VICARIO FORANEO
del PRIMO
Vicariato Foraneo

I compiti del Vicario Foraneo sono descritti nel C.J.C. al Canone 555 e richiamati nel decreto della nuova ristrutturazione (prot. 069/88 in data 16.7.1988).

Per i problemi di maggiore importanza potrai rivolgerti al Vicario Generale o alla Curia Diocesana per quanto il Vescovo avesse riservato a se.

Benedico con affetto i Presbiteri, i Diaconi, i collaboratori laici ed i fedeli tutti del Primo Vicariato Foraneo.

Ti accompagni in questo compito la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 1° settembre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4144/15/VD

Al carissimo in Cristo
Don Donato MOLLICA
Presbitero della Chiesa che è in Livorno

"Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro" (1 Tm 1,2)

Veduto il decreto prot. n° 2172/08/VD in data 27 maggio 2008, con il quale ho eretto la nuova Parrocchia Personale intitolata al Beato Nicolò Stenone, con sede in Livorno;

tenuto conto che la sudetta Parrocchia, che era affidata alla cura pastorale del SACERDOTE DON MICHELE ESPOSTO, in qualità di Parroco, si è resa vacante per il conferimento, al predetto Sacerdote, di altro incarico.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino ed alla adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, di cui conosciamo l'esperienza e lo zelo pastorale, visti i cann. 523 e 524 del C.J.C. ed il decreto in data 23.12.1983 n° 1035/83 della C.E.I., con il presente decreto

**TI NOMINO PER NOVE ANNI
PARROCO
DELLA PARROCCHIA PERSONALE DEL BEATO NICOLÒ STENONE
a decorrere dal 17 settembre 2015**

Potrai disporre di tutte le facoltà connesse con il nuovo ufficio dal giorno in cui prenderai possesso canonico della Parrocchia stessa.

Dovrai emettere davanti al Cancelliere Vescovile la professione di fede e i giuramenti prescritti (vedasi cann. 833 § 6 e 1283 § 1 del C.J.C.).

Sarà tua premura osservare quanto disposto dal diritto universale e particolare della Chiesa (cfr. cann. 515-552 del C.J.C., nonché le diverse norme e disposizioni diocesane).

Ti accompagni in questo impegno pastorale la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 settembre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4146/15/VD

Al carissimo in Cristo

Don Matteo GIOIA

Presbitero della Chiesa che è in Livorno

“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)

Considerato che si rende necessario provvedere alla nomina di un presbitero che assuma le funzioni di Assistente Ecclesiastico Diocesano dell’Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia,

pertanto, accertata la tua disponibilità e le tue doti, con il presente decreto

TI NOMINO

**ASSISTENTE ECCLESIASTICO DIOCESANO
dell’Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia**

Ti accompagni in questo compito la mia preghiera sorretta dall’intercessione di Maria Madre delle Grazie e di Santa Giulia.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 11 settembre 2015

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

Prot. n° 4153/15/VD

Volendo provvedere in modo adeguato affinché gli Uffici della Curia Diocesana di Livorno possano perseguire i propri compiti e finalità;

a norma dei cann. 469 e ss del C.J.C. e dello Statuto della Curia,

NOMINIAMO

il REV.DO PADRE VALENTINO KAKOBO MAKUBA

ADDETTO ALLA CURIA DIOCESANA

A DECORRERE DAL 1° OTTOBRE 2015

In concomitanza con l’assunzione del nuovo ufficio Ella presterà inoltre la prescritta promessa con cui si impegna a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can.471 del C.J.C.).

Livorno, dal Palazzo Vescovile 18 settembre 2015

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI

Prot. n° 4156/15/VD

Considerato che in Diocesi è presente un folto gruppo di cittadini ucraini immigrati e che si rende quindi necessario provvedere in modo adeguato alla loro crescita spirituale con la presenza di un Cappellano che li accompagni e li sostenga spiritualmente;

tenuto conto che ci è stato presentato il Sacerdote di nazionalità ucraina DON PETRO VIVITSKI proveniente dalla Diocesi di Ivano-Frankivsk - Ucraina, il quale si prenderà cura dei propri concittadini immigrati,

con il presente decreto

**NOMINIAMO
CAPPELLANO
DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SPIRITUALE
AGLI IMMIGRATI UCRAINI
Don Petro VITVITSKI**

Voglia il Signore accompagnare con la sua grazia il nuovo Cappellano in questo incarico, invoco la protezione di Maria Madre delle Grazie e benedico tutti nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 25 settembre 2015

Il Cancelliere Vescovile
Diacono Umberto Paolini

IL VESCOVO
MONS. SIMONE GIUSTI



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Organismi di partecipazione

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

L'anno 2015, il giorno 30 del mese di Settembre alle ore 21:15 si è riunito presso il Vescovado di Livorno, il Consiglio Pastorale Diocesano, sono presenti: mons. Giusti, Pirollo, Nocilli, Vannini, diac. Falleni, Puddu, Sangiacomo, Raugi, Cecconi, Martella, suor Giuseppina, don Maioli, don Pastuszak, Salvini, Scomparin, Manfredini; assenti giustificati: Battaglia, Risaliti, Battaglini.

Vista la validità della seduta il Vescovo presenta l'Ordine del Giorno:

1. Introduzione del Vescovo;
2. Situazione economico sociale del nostro territorio;
3. Parrocchie accoglienti i profughi.
4. Attuazione progetto educativo diocesano: catechesi familiare;
5. Giubileo della misericordia;
6. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta mons. Giusti, esercita la funzione di segretario Pirollo.

Si apre il dibattito tra i presenti e viene deliberato quanto segue.

1. [Vescovo] Stasera l'incontro avrà carattere molto generale. Durante il Giubileo insisteremo affinché nelle parrocchie funzionino i CPP. La situazione socio-politica è delicata, oggi infatti in Consiglio Comunale è stato bocciato il bilancio d'assestamento. Quest'anno ci concentreremo sulla catechesi familiare: seguendo l'esempio del V Vicariato, dovremmo arrivare ad avere gruppi di genitori dei bimbi dell'iniziazione cristiana che si ritrovano con una certa cadenza e gruppi famiglie, pertanto l'ufficio di Pastorale Familiare visiterà le parrocchie per dare supporto ai gruppi famiglia. Occorre porsi la domanda se oggi sia possibile generare giovani cristiani mediante i percorsi mistagogici. L'AGESCI è stata inserita nei percorsi dell'iniziazione cristiana, come già accade per l'AC, perché si è visto che laddove c'è un forte senso d'appartenenza è più facile trasmettere la fede. Don Menicagli ha elaborato il progetto "Doppi passi" che come CPD avremo il compito di visionare. Occorre chiederci se per il Giubileo manca ancora qualcosa.

2. [Vescovo] Notizia di oggi è che il Consiglio Comunale non ha approvato il bilancio d'assestamento perché in disaccordo con la Giunta riguardo i debiti dell'AAMPS.

[Martella] Questa cosa era annunciata da tempo. Invece vorrei focalizzare l'attenzione su due aspetti importanti del nostro territorio: il porto e l'ospedale. A riguardo del porto, non si capisce a che cosa servano i due nuovi capannoni al cantiere visto che sono quasi vuoti, inoltre ci sono voci che dicono che il ramo livornese della Benetti stia per essere messo in vendita, infine il bacino galleggiante è ancora fermo dopo l'incidente di qualche settimana fa e le crociere non sono molto aumentate; occorrerebbe quindi rifare un incontro con l'Autorità Portuale per fare il punto della situazione. Anche a riguardo dell'ospedale occorrerebbe fare un incontro in cui si faccia il punto della situazione, magari si potrebbero coinvolgere don Bevinetto e La Torraca.

[Puddu] I soldi dell'ospedale nuovo li hanno spesi e li stanno spendendo per sistemare il vecchio.

[Martella] I nuovi centri commerciali che funzione hanno? Chiedo questo perché sembrano solo il risultato di una speculazione edilizia visto che spostano solo, senza crearne di nuovi, i posti di lavoro.

[diac. Falleni] Il presidente Rossi dà per fatto l'impegno di 20 milioni di euro per incentivare le imprese a venire a Livorno, sottolineando che Livorno è una priorità a livello regionale vista la difficile situazione economica della zona.

[don Maioli] Se i soldi arrivassero, si spera che non vengano utilizzati per ripianare dei debiti già presenti.

[Vescovo] Per Gennaio si potrebbe organizzare un incontro sulla situazione della città alla luce della Laudato Sii; purtroppo non si può fare prima perché sono già in calendario iniziative simili. Di questo incontro se ne occupi Martella, coinvolgendo il Progetto Culturale, e se qualcun altro volesse aiutare nella preparazione è ben accetto.

3. [Vescovo] Come Diocesi stiamo accogliendo 166 profughi, prevalentemente africani, così suddivisi: 120 ospitati dai trinitari nella struttura adiacente la loro chiesa, 46 ospitati dalla Caritas, di cui 16 a Villa Alma Pace. Questi profughi sono in fuga dalle guerre e stanno qui il tempo necessario per trovarsi un lavoro altrove, sono quindi di passaggio a Livorno. Se qualche parrocchia volesse seguire l'invito del Papa di accogliere qualche famiglia di migranti, si rivolga alla Caritas affinché essa possa fare monitoraggio e mediazione culturale perché non è sufficiente dare loro da mangiare e dormire. Al momento non ci sono nuove richieste di asilo, ma se ci saranno la Diocesi ha a disposizione anche una struttura al Gabbro.

[diac. Falleni] Il ruolo della Caritas è fondamentale e dovrebbe stimolare le varie parrocchie e realtà all'accoglienza di famiglie in difficoltà, non necessariamente di migranti.

[Vescovo] Chiederò ai monaci di Montenero di trovare una parte del loro complesso da mettere a disposizione per l'accoglienza.

[Salvini] La Diocesi offre le strutture, ma le persone che seguono i migranti sono dei volontari?

[Vescovo] Alcuni sono volontari mentre altri sono retribuiti. I trinitari invece hanno fatto un accordo con una cooperativa di Roma. La Caritas aprirà un nuovo centro in Corea perché quello di Torretta va ristrutturato; il nuovo centro sarà costituito da strutture prefabbricate e avrà dei mini appartamenti per l'emergenza abitativa e una nuova mensa dotata di celle frigorifere.

[Salvini] L'emergenza abitativa unita a quella migratoria crea una situazione di malumore nelle persone in emergenza abitativa che si vedono con meno tutele dei migranti.

[Vescovo] Stiamo cercando fondi per poter utilizzare il grattacielo della Cigna per l'emergenza abitativa, collaborando con SVS, Fondazione Livorno e regione, ovviamente il problema sono i costi elevati dell'operazione.

[suor Giuseppina] Gli istituti religiosi faticano a pronunciarsi sull'accoglienza dei migranti perché non sono organizzati, l'ideale anche per loro sarebbe di farsi aiutare dalla Caritas.

4. [Vescovo] Quest'anno, come Diocesi, saremo impegnati nel portare avanti la catechesi familiare e i gruppi famiglie. Vi chiedo in quale ambito pastorale intervenire l'anno prossimo. Ritenete opportuno affrontare la soglia degli adolescenti e giovani? La Pastorale Giovanile sta crescendo e occorre puntare ai gruppi parrocchiali affinché dopo la Cresima non si perda nessuno.

[Pirollo] In questi ultimi anni la Pastorale Giovanile ha cercato di trasmettere ai giovani il senso di diocesanità attraverso alcune iniziative ed incontri e tramite la formazione. Ora, a mio parere, il passo che deve compiere, è quello pratico di fornire aiuto diretto alle realtà giovanili in difficoltà.

[Martella] Dovremmo interrogarci sul fatto che ci sono gruppi giovanili che si sfaldano al cambio di parroco, secondo me questo è dovuto maggiormente all'incapacità degli animatori laici, e in secondo luogo ad alcuni parroci.

[diac. Falleni] La mia proposta è quella di ricostruire un senso di ecclesialità. Il problema, secondo me, è la pastorale poiché la Diocesi è disgregata e il fallimento dei percorsi vicariali ne è una prova. Occorre far rinascere i CPP ma anche rivedere il CPD che fatica a fare unione con le realtà ecclesiali locali. L'associazionismo è importante ma sono le parrocchie ad avere il respiro del popolo di Dio. Infine occorre sottolineare che a Livorno siamo carenti di clero livornese.

[Vescovo] Il clero livornese è sempre stato eterogeneo, per questo motivo preferisco formare dei giovani sacerdoti non livornesi piuttosto che far venire da fuori sacerdoti già formati. Nella prossima seduta del CPD (a Novembre) rifletteremo sull'incontro di Gennaio sullo stato del porto e dell'ospedale che preparerà Martella (con l'aiuto di chi è disposto a dare una mano). Chiedo al diac. Falleni (anche in questo caso con l'aiuto di chi vorrà) di preparare per la prossima seduta delle schede su cui il CPD possa ragionare e riguardanti il tema di come rendere la chiesa locale attraente per i giovani.

[Martella] Una nota per riflettere sulle tematiche di cui abbiamo discusso: consiglio la lettura di "Quel che resta dei cattolici" di Marco Marzati.

Memoria dei Sacerdoti defunti

LEONI don CARLO,

nato a Bussolengo (Verona) il 1 Marzo 1930

Ordinato Sacerdote il 16 Marzo 1956 da S. E. Mons. Giovanni Piccioni, ha svolto il suo **servizio pastorale nelle Parrocchie** di S. Teresa a Rosignano Solvay, S. Pio X, S. Martino in Parrana, Cattedrale, N. S. del Rosario, La Madonna, S. Agostino, Case di Riposo Pascoli e Villa Serena, al Cimitero dei Lupi, Cappellano della Misericordia di Livorno ed attualmente dell'Arciconfraternita della Purificazione. Prete molto attento e sensibile ai poveri, alle popolazioni del Sud del Mondo, ai giovani, da lui particolarmente incontrati negli anni del suo insegnamento della Religione in alcuni Istituti superiori cittadini. Fondatore della Comunità Cristiana Impegno, della Cooperativa Sociale "Comunità Impegno, del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco e della Cooperativa Agricola Impegno.

Una lunga malattia dal 2009 lo ha costretto sulla sedia a rotelle a rimanere in casa, dove quotidianamente, fino agli ultimi giorni della sua vita terrena, ha celebrato, insieme ad un gruppo di fedeli, la S. Messa.

La sua esistenza terrena si è conclusa, nella propria abitazione, alle prime luci dell'alba del 26 Agosto 2015.

Le esequie, per suo volere, si sono svolte nella Chiesa della Purificazione, sono state celebrate da S. E. Mons. Simone Giusti alla presenza di molti sacerdoti e fedeli.

Il suo corpo, secondo la sua volontà, è stato cremato e le ceneri sepolte nella Cappella della Purificazione dell'omonimo Cimitero.

Indice

Gli interventi Magisteriali
del Vescovo Simone

Omelia SS. Corpo e Sangue di Gesù – 7 Giugno pag 3
Omelia Natività Beata Vergine Maria – 8 Settembre "

Lettere e Comunicazioni alla Diocesi pag 9

Atti Ufficiali della Cancelleria pag 24

Organi di partecipazione pag 36

Memoria Sacerdoti defunti pag 40